

Università	Università degli Studi di TORINO
Classe	LM-42 - Medicina veterinaria
Nome del corso	Medicina veterinaria <i>adeguamento di: Medicina veterinaria (1365847)</i>
Nome inglese	Veterinary medicine
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	010502^GEN^001120
Data di approvazione della struttura didattica	24/03/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	28/01/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/01/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.clmveterinaria.unito.it/do/home.pl
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze veterinarie
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-42 Medicina veterinaria

Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina veterinaria sono dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie all'esercizio della professione medico veterinaria ed in possesso delle basi metodologiche e culturali necessarie alla formazione permanente, nonché dei fondamenti metodologici della ricerca scientifica.

I laureati della classe magistrale devono possedere:

- le conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente lo stato di salute, di malattia e di benessere dell'animale singolo ed in allevamento, ivi compresi gli organismi acquatici, e gli aspetti antropozoonosi interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato e approntando interventi medici e chirurgici idonei a rimuovere lo stato di malattia;
 - conoscenze di epidemiologia, diagnosi, profilassi, terapia e controllo delle malattie infettive e parassitarie degli animali;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente lo stato di salubrità, l'igiene, la qualità e le alterazioni degli alimenti di origine animale che possono pregiudicare la salute dell'uomo;
- devono inoltre conoscere i processi produttivi e di trasformazione degli alimenti di origine animale;
- le conoscenze di nutrizione e alimentazione animale e delle tecnologie di allevamento;
 - la capacità di rilevare e valutare criticamente l'impatto dell'allevamento animale sull'ambiente.
 - la capacità di progettare, attuare e controllare i piani della sanità pubblica veterinaria;
 - la capacità di gestire e controllare le filiere di produzione degli alimenti di origine animale e la loro sicurezza
 - la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

I laureati della classe magistrale in medicina veterinaria si occupano della tutela della salute degli animali e dell'uomo che viene a contatto con gli animali e che assume alimenti di origine animale e contribuisce alla tutela dell'ambiente. Oltre ad esercitare un'attività libero professionale, i laureati specialisti operano nel servizio sanitario nazionale, nelle Forze Armate, nell'industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, di trasformazione degli alimenti di origine animale) e negli enti di ricerca.

Le attività formative negli ambiti disciplinari relativi alla formazione di base prevedono l'approfondimento degli argomenti di chimica, biochimica, anatomia e fisiologia indispensabili per comprendere ed intervenire sui fenomeni biologici.

I laureati della classe magistrale dovranno apprendere:

- le metodiche fisiche di specifico interesse nello studio dei sistemi biologici, gli strumenti per la formulazione di modelli matematici elementari, nonché le applicazioni del calcolatore per la risoluzione numerica di problemi matematici;
- la chimica con particolare riferimento alle macromolecole di interesse biologico, i concetti biochimici dell'organizzazione strutturale delle cellule e dei processi metabolici negli animali di interesse veterinario; devono inoltre possedere nozioni generali sui principi e sulle metodiche dell'analisi chimica e biochimica, finalizzata anche al monitoraggio dell'inquinamento ambientale; e della medicina di laboratorio;
- i fondamenti di biologia vegetale ed animale, nonché della biologia molecolare;
- nozioni del livello macroscopico, microscopico e ultrastrutturale dell'organismo animale;
- i fondamenti della fisiologia cellulare e generale veterinaria.

Le attività formative in ambiti disciplinari caratterizzanti la classe devono essere volte ad una ampia formazione medica veterinaria; i laureati della classe magistrale dovranno essere in grado di operare nel campo dell'allevamento, della gestione, della patologia, della clinica, della diagnostica, della terapia, della prevenzione delle malattie degli animali, ivi compresi gli organismi acquatici, delle zoonosi, nonché del controllo dell'igiene e della qualità degli alimenti con particolare riferimento a quelli di origine animale.

In particolare i laureati della classe magistrale in medicina veterinaria devono acquisire le conoscenze utili ed indispensabili previste dai Settori Scientifico Disciplinari compresi negli ambiti delle Attività Formative Caratterizzanti della tabella ministeriale parte integrante della Classe. Inoltre, lo studente completerà la propria formazione attingendo ad insegnamenti Affini ed Integrativi utili alla professionalità del Medico Veterinario.

Le attività formative relative alla preparazione della prova finale devono permettere la discussione di una tesi finalizzata alla dimostrazione della capacità speculativa su un argomento di interesse veterinario.

Relativamente alla definizione dei corsi di studio, la cui durata complessiva di cinque anni è preordinata alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 78/1027/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 22 Ottobre 2004, n. 270.

I laureati della classe magistrale potranno acquisire specifiche professionalità medico-veterinarie avendo svolto un tirocinio pratico, per un periodo non inferiore a 30 CFU, svolto in periodi prestabiliti dalla struttura didattica, ma preferibilmente nell'ultimo anno, presso università o in riconosciute strutture pubbliche (aziende sanitarie locali, istituti zooprofilattici) o private (accreditate dagli organi accademici competenti).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il parere del Nucleo è favorevole.

La denominazione del corso è comprensibile, incisiva e ne riassume le finalità. I criteri di trasformazione del corso da 509 a 270 sono esposti in maniera sintetica ma adeguata. Apprezzabile lo sforzo di razionalizzazione dell'offerta formativa. La collaborazione con le organizzazioni rappresentative di riferimento appare fattiva e costruttiva. Gli obiettivi formativi specifici sono chiari e ben caratterizzati in fasi tra di loro organiche. E' anche ben chiarito come tale percorso culturale possa portare lo studente ad inserirsi nel mondo del lavoro. La descrizione dei diversi risultati attesi e delle relative modalità per raggiungerli è analitica, pertinente ed adeguata. Le conoscenze in ingresso risultano ben dettagliate. Dall'analisi del progetto formativo risultano le premesse per un'organizzazione interdisciplinare adeguata ed equilibrata pur nel rispetto delle specificità di questa laurea magistrale. La prova finale risulta adeguata e coerente con gli obiettivi formativi. Gli sbocchi occupazionali sono adeguatamente descritti e coerenti con gli obiettivi specifici.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Le parti sociali rappresentate da : - Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; - Società Scientifiche (SCIVAC, AIVPA) e Sindacati (SIVEMP); - Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; Assessorato Sanità Regione Piemonte; convocate per il giorno 21 gennaio 2008 presso l'Aula Magna della Facoltà di Medicina Veterinaria di Grugliasco, per la presentazione della proposta di Nuovo Ordinamento della Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria, pur sottolineando i problemi occupazionali dei laureati in Medicina Veterinaria in Italia, dovuti, a loro parere, ad un esubero di facoltà, concordano nel formulare un giudizio positivo riguardo gli obiettivi formativi specifici ed il percorso formativo individuati. Esse hanno inoltre sottolineato che il progetto presentato è conforme a quanto richiesto dalle SOP EAEVE, finalizzate alla preparazione di un Medico veterinario in grado di esercitare la professione in ambito Europeo.

Annualmente viene svolto un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni professionali (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani- Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Veterinari) a cui partecipano studenti e docenti del Corso.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi della nostra laurea magistrale in medicina veterinaria sono quelli di fornire un'adeguata preparazione dal punto di vista tecnico professionale, etico e di rapporto con il cliente in modo tale da formare un medico veterinario in grado di lavorare nelle principali branche della professione. Ulteriori obiettivi sono rappresentati dal porre le basi per un successivo approfondimento in settori professionali specifici. Inoltre il corso di laurea si pone l'obiettivo ed intende fornire gli strumenti atti a preparare il laureato ad affrontare una didattica di livello superiore.

La figura professionale che si intende formare potrà svolgere una attività libero professionale, operare nel Servizio sanitario Nazionale, nelle Forze Armate, nell'Industria Pubblica e Privata, in ambito zootecnico e farmaceutico e negli Enti di ricerca.

Il percorso formativo si articola in tre fasi: una prima fase caratterizzata dall'acquisizione delle conoscenze delle scienze di base (chimica, biochimica, fisica, botanica, zoologia, zootecnica generale, anatomia e fisiologia), seguita da una seconda fase di materie caratterizzanti (zootecnica generale e speciale, nutrizione e alimentazione animale, zooculture, malattie infettive ed infestive degli animali domestici, patologia generale e anatomia patologica veterinaria, ispezione degli alimenti di origine animale, farmacologia e tossicologia veterinaria, clinica medica, chirurgica, ostetrica e ginecologica veterinarie, informatica), ed un'ultima fase di tirocinio, finalizzata all'acquisizione di una adeguata preparazione pratica nelle materie professionali sotto opportuno controllo (Dir. 2005/36/EC-5.4.1) che riguarderà le materie cliniche, le zootecnie e l'ispezione degli alimenti. Come indicato dal Ministero saranno effettuati 30 CFU di tirocinio per complessive 750 ore.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi sarà effettuata mediante prove in itinere durante i corsi ed esami al termine dei corsi stessi. L'acquisizione delle abilità pratiche verrà monitorata costantemente dai tutor incaricati.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La prima fase del percorso formativo, finalizzata all'acquisizione delle conoscenze nelle scienze di base, si propone di guidare lo studente ad individuare i principi biologici nel loro contesto funzionale, partendo dal livello molecolare, sino alla complessità di organizzazione da cui risulta il funzionamento e l'evoluzione di tessuti, organi, apparati e organismi. Lo studente dovrà comprendere la valenza interdisciplinare delle singole attività e la loro importanza in chiave interpretativa nella pratica professionale, anche ai fini del miglioramento quali-quantitativo delle produzioni. Il percorso prosegue con attività formative di tipo preclinico finalizzate a fornire le conoscenze riguardo i fattori gestionali che influenzano il benessere animale e la qualità dei prodotti di origine animale, la sicurezza alimentare e la sanità pubblica, lo studio dei processi patologici e la farmacologia. Infine le attività formative di tipo clinico si propongono di fare acquisire le conoscenze necessarie per la comprensione dell'eziopatogenesi, epidemiologia, sintomatologia, diagnosi, diagnosi differenziali, prevenzione e principi generali di terapia e controllo delle principali malattie, nonché le tecniche chirurgiche di base e le applicazioni della chirurgia in campo veterinario.

Tali conoscenze sono acquisite mediante lezioni teoriche e attività pratico-esercitative.

L'accertamento delle conoscenze viene verificato mediante esami teorici, scritti e orali, e prove pratiche mirati alla valutazione della capacità di esposizione e di sintesi dei concetti appresi, alla capacità di collegare tra loro le nozioni acquisite in discipline diverse e di risolvere problematiche e quesiti applicativi dei concetti appresi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le attività formative, attraverso lezioni teoriche, esercitazioni pratiche ed attività guidate, sono finalizzate a sviluppare la capacità di effettuare una interpretazione logica e sequenziale delle Le attività formative, attraverso lezioni teoriche, esercitazioni pratiche ed attività guidate, sono finalizzate a sviluppare la capacità di effettuare una interpretazione logica e sequenziale delle successioni causa-effetto dei processi biologici. Lo studente dovrà essere in grado di rilevare lo stato di salute, di malattia ed il benessere dell'animale singolo ed in allevamento, ivi compresi gli organismi acquatici e di valutarne gli aspetti antropozoonotici, allo scopo di approntare gli interventi idonei a rimuovere lo stato di malattia o prevenirne la comparsa. Lo studente dovrà inoltre acquisire la capacità di condurre una necropsia, identificare le lesioni e interpretare i reperti patologici. Infine lo studente dovrà acquisire le competenze per valutare l'igiene e la sicurezza dei processi produttivi riguardanti gli alimenti di origine animale, integrando approfondimenti tecnologici, normativi e sanitari.

Le conoscenze teoriche e le manualità pratiche vengono apprese durante i corsi e le attività esercitative e consolidate dagli studenti durante lo svolgimento delle attività di tirocinio presso strutture del Dipartimento o strutture esterne convenzionate. In questa fase lo studente, sotto la supervisione del tutor di riferimento, partecipa in prima persona all'intero processo, confrontandosi con le problematiche della pratica professionale e applicando le competenze acquisite nell'intero percorso formativo. L'acquisizione delle competenze viene verificata in base alla tipologia dell'attività formativa mediante esami teorici scritti e orali e/o prove pratiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La formazione in aula verrà integrata da una consistente attività di laboratorio e sperimentale che potrà svolgersi presso strutture interne all'ateneo, ambulatori, cliniche

veterinarie ed enti pubblici, strutture di ricerca in Italia e all'estero nel corso della quale lo studente avrà modo di mettere in pratica le conoscenze teoriche e pratiche acquisite durante il corso di studi. L'integrazione tra formazione teorica e pratica, rafforzata dal considerevole numero di CFU assegnati alle parti pratiche e al tirocinio, permetterà di sviluppare una capacità di analisi degli elementi e dei dati raccolti volta alla formulazione di un giudizio critico ed interpretativo. L'autonomia di giudizio, indispensabile per poter esercitare correttamente la professione, potrà essere acquisita e verificata, quindi, oltre che mediante lezioni ex-cathedra, durante esercitazioni e tirocini effettuati a piccoli gruppi sotto la guida e la supervisione di un docente. Per le attività cliniche, ad esempio, si sono previsti gruppi di 3-5 studenti che si eserciteranno per non meno di 600 ore e potranno disporre di non meno di 1000 casi clinici. Riteniamo che questa sia una innovazione particolarmente positiva ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà aver fatto proprie adeguate competenze e strumenti per la gestione e la comunicazione dell'informazione. La professione veterinaria richiede innanzi tutto una buona abilità di comunicazione con il cliente; essa consente di perfezionare la diagnosi e di far sì che i rimedi individuati siano effettivamente attuati dal cliente. Tale abilità dovrà anche essere estesa ad altri specialisti con i quali il laureato potrà essere chiamato a collaborare. L'accertamento dell'acquisizione delle abilità comunicative avverrà con i sistemi classici (esami scritti, orali, prove in itinere, etc) e sarà completato nel corso delle esercitazioni a piccoli gruppi. Il laureato dovrà essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche al lessico disciplinare.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale dovrà aver conseguito una elevata capacità operativa nelle discipline che caratterizzano la classe, che gli consenta di lavorare in autonomia e di assumere responsabilità nello sviluppo e/o applicazione originale di idee, spesso in un contesto di ricerca. Al termine del percorso formativo il laureato magistrale avrà conseguito un livello di apprendimento tale che gli consentirà di proseguire negli studi di 3° ciclo (corsi di dottorato di ricerca, corsi di specializzazione; corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello).

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studi occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

Per poter essere ammesso al corso lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale, in particolare dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità specificate nel Decreto Ministeriale relativo alle Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale. Le conoscenze minime richieste corrispondono a quelle impartite nei corsi della scuola secondaria superiore ad indirizzo scientifico per le discipline di biologia, chimica, fisica, matematica.

La preparazione iniziale sarà valutata mediante un test su argomenti relativi a tali discipline di base. Il test d'ingresso comprende anche una serie di domande volte a valutare le capacità logiche del candidato. Il test viene predisposto dal MIUR e si svolge in ambito nazionale in data che viene stabilita dal MIUR. Specifici obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso, verranno definiti sulla base di criteri specificati annualmente nel Regolamento Didattico del Corso di Studi.

Per essere ammessi al Corso di Studi occorre inoltre essere in possesso di un livello di conoscenza A2 (quadro di riferimento ALTE) di una lingua straniera. Il possesso di tale requisito, laddove non diversamente certificabile, verrà verificato attraverso un placement test. Nel caso in cui il requisito non risulti soddisfatto, verranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria ha di norma una durata di cinque anni e corrisponde al conseguimento di 300 crediti formativi universitari (CFU). Si conclude con l'acquisizione dei CFU corrispondenti al superamento della prova finale (10 CFU) che consiste nella discussione di un elaborato scritto strutturato secondo le linee di una pubblicazione scientifica, preparato dallo studente sotto la supervisione di un relatore e concernente un'esperienza scientifica originale, attinente ai temi della medicina veterinaria e funzionale all'accertamento delle capacità di applicare conoscenza e comprensione.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si riporta il testo della lettera inviata al CUN (prot. 347 del 24/03/2016) da parte del Presidente del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria

Oggetto: parere espresso dal CUN per l'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Medicina Veterinaria del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino.

Nel parere espresso dal CUN nella seduta del 16.03.2016 in merito alle proposte di modifica di ordinamento pervenute per la Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LM-42) del Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università degli Studi di Torino vengono rilevate alcune criticità relative al processo di acquisizione e di verifica delle abilità linguistiche.

In particolare il CUN ritiene che sia necessario prevedere un congruo numero di CFU (almeno 6) per l'acquisizione delle competenze linguistiche previste o che, in alternativa, il possesso di tali competenze debba essere richiesto fra i requisiti d'accesso.

Nel parere pervenuto si fa esplicito riferimento agli obiettivi formativi qualificanti della classe, con l'indicazione che questi stabiliscono che i laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari".

Segnalo che, in realtà, nel DM 155 del 16 marzo 2007 (Determinazione delle classi di laurea magistrale) gli obiettivi formativi qualificanti previsti per la LM-42 (Medicina Veterinaria) stabiliscono che i laureati della classe magistrale devono possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano. Si può quindi evincere che, attraverso la descrizione degli obiettivi formativi relativi alle competenze linguistiche, il Legislatore abbia tenuto in considerazione le caratteristiche peculiari di una laurea magistrale a ciclo unico.

Tenuto in considerazione quanto sopra, si ritiene non opportuno procedere ad una modifica dell'intervallo di 2 CFU attualmente previsto nel RAD in relazione alla conoscenza di almeno una lingua straniera. Si propone, in alternativa, che fra i requisiti d'ammissione alla LM-42 venga inserito il possesso di un livello di conoscenza A2 (quadro di riferimento ALTE) di una lingua straniera. Il possesso di tale requisito, laddove non diversamente certificabile, verrà verificato attraverso un placement test. Nel caso in cui il requisito non risulti soddisfatto, verranno attribuiti obblighi formativi aggiuntivi.

Si comunica inoltre che, in relazione al rilievo espresso dal CUN in merito ai descrittori "Conoscenza e capacità di comprensione" e "Capacità di applicare conoscenza e comprensione" si è provveduto ad esplicitare nel RAD le modalità e gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea
a Ciclo Unico in Medicina Veterinaria
Prof. Alberto Tarducci

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Di concerto con l'Atlante delle Professioni dell'Ateneo Torinese è stato creato un profilo professionale e una descrizione degli sbocchi disponibili su <http://www.atlantedelleprofessioni.it/Figure-professionali/Medico-Veterinario/> Il MEDICO VETERINARIO svolge propria attività professionale al servizio della collettività e a tutela della salute pubblica. In particolare, dedica la sua opera alla protezione dell'uomo da pericoli e danni che potrebbero derivare dalle malattie e dagli ambienti degli animali e gestisce attività di produzione, ispezione e controllo di alimenti e prodotti di origine animale. Si occupa di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie degli animali, del loro benessere, della loro igiene e della loro riproduzione, dedicandosi sia agli animali da compagnia sia a quelli allevati a scopo commerciale sia a quelli da competizione sportiva ed esotici. Gestisce e realizza, inoltre, azioni di conservazione e sviluppo funzionale del patrimonio zootecnico; di conservazione e salvaguardia del patrimonio faunistico (sulla base di principi di tutela della biodiversità); di promozione del rispetto degli animali; della prevenzione igienico-sanitaria e di educazione per un corretto rapporto uomo-animale. (Fonte: art. 1, codice deontologico professionale)

funzione in un contesto di lavoro:

Il MEDICO VETERINARIO può lavorare sia come dipendente, sia come collaboratore su singoli e specifici progetti, sia come libero professionista. Nell'ultimo caso, è necessario che sia iscritto all'Ordine Veterinario del territorio di competenza.

Il lavoro risulta molto dinamico e richiede una forte disponibilità a lavorare anche in orari non convenzionali - ore notturne e giorni festivi - soprattutto nel caso in cui si eserciti la libera professione. In particolare, lavorare con animali da reddito richiede una maggior disponibilità di spostamento ed alla fatica fisica di quanto ne richieda il lavoro con gli animali da affezione.

Il MEDICO VETERINARIO che opera a favore della cura degli animali da reddito, è spesso portato ad interfacciarsi con soggetti eterogenei: proprietari di allevamenti o piccole aziende, allevatori, funzionari pubblici e per questo motivo deve essere in grado di gestire attività di comunicazione-relazionale efficaci. D'altra parte, anche chi opera a favore di animali da affezione deve possedere buone doti comunicative relative alla gestione delle relazioni con i propri clienti, seppur con caratteristiche diverse dai primi.

competenze associate alla funzione:

Attività: Cura i servizi di sanità animale

Competenze:

costruire ed aggiornare le anagrafi sanitarie animali
programmare e realizzare i controlli, le profilassi e le visite cliniche periodiche previste dalla legge
predisporre le misure di intervento previste dalla legge nel caso in cui si riscontri una minaccia alla sanità pubblica
realizzare interventi straordinari (attività clinica demergenza non specialistica, controllo popolazioni selvatiche, ecc) a seguito di una segnalazione da parte di privati/Forze dell'ordine/Ente pubblico

Attività: Erogare servizi di consulenza per gli allevamenti

Competenze:

analizzare il bisogno espresso dall'allevatore
utilizzare le biotecnologie, i piani di alimentazione e le tecniche di allevamento per il miglioramento della condizione degli animali e della produzione zootecnica, nel rispetto del benessere animale e dell'ambiente
fornire all'allevatore indicazioni sulle misure preventive da adottare per evitare la diffusione di eventuali patologie all'interno degli allevamenti (separazione animali in base all'età ed allo stato fisico, ecc.)
monitorare lo stato di salute dell'animale sotto l'aspetto riproduttivo, sottoponendolo con regolarità ad esami e controlli utili a migliorarne la salute
applicare tecniche di riproduzione assistita (induzione e sincronizzazione della ovulazione, fecondazione artificiale, ecc.)

Attività: Realizza le visite cliniche sugli animali da affezione e sugli animali da reddito

Competenze:

fornire consulenza al proprietario in tema di allevamento, alimentazione, farmaci da somministrare e vaccinazioni da effettuare per mantenere l'animale in buona salute
racogliere informazioni finalizzate ad una corretta anamnesi
identificare lo stato patologico dell'animale
elaborare un programma terapeutico adeguato alla patologia identificata, alla specie ed all'età dell'animale
programmare un piano di verifica per valutare il decorso della malattia e l'efficacia della terapia, adeguandola alle condizioni sopravvenute

Attività: Realizza l'attività clinica di emergenza sugli animali da affezione e sugli animali da reddito

Competenze:

valutare la richiesta di intervento per definirne il grado di gravità e le modalità di intervento più opportune
effettuare la visita clinica d'urgenza per identificare lo stato patologico dell'animale
elaborare un programma terapeutico d'urgenza adeguato alla patologia identificata, alla specie ed all'età dell'animale
programmare un piano di verifica per valutare il decorso della malattia e l'efficacia della terapia, adeguandola alle condizioni sopravvenute

Attività: Cura la corretta gestione della fase di macellazione

Competenze:

verificare le condizioni igieniche di locali, attrezzature, personale ed automezzi adibiti al trasporto delle carni
eseguire la visita pre macellazione sugli animali per accertare la corretta identificazione, l'assenza di malattie trasmissibili all'uomo o agli animali
nonché sintomi di malattie/turbe che possano rendere le carni non idonee al consumo
effettuare la visita post mortem della carota (cuore, polmone, fegato) dell'animale abbattuto
effettuare la supervisione della bollatura sanitaria delle carni
effettuare prelievi di sangue per verifiche igieniche e sanitarie sulle carcasse refrigerate

Attività: Realizza l'attività di ispezione sanitaria della filiera alimentare

Competenze:

verificare lo stato igienico degli automezzi adibiti al trasporto dei prodotti alimentari di origine animale
verificare il rispetto delle norme igienico sanitarie per quanto riguarda pulizia e manutenzione di locali, impianti e attrezzature
verificare la qualità igienica delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finale, sottoponendo dei campioni ad appositi esami di laboratorio
verificare i sistemi di autocontrollo (HACCP)

Attività: Crea e gestisce il sistema di controllo della qualità nel settore della produzione agroalimentare

Competenze:

elaborare il piano di autocontrollo igienico sanitario aziendale basato sulla certificazione HACCP oppure piani di rispetto dei requisiti richiesti dalle certificazioni cogenti e non
valutare la conformità dei processi aziendali rispetto al piano elaborato
predisporre azioni correttive per sanare eventuali non conformità rilevate
fornire indicazioni tecniche e pratiche per il miglioramento continuo del sistema

<http://www.atlantedelleprofessioni.it/index.php/Figure-professionali/Medico-Veterinario/Attivita-e-competenze/%28page%29/Attivita-e-co>

sbocchi professionali:

Gli sbocchi occupazionali sono descritti e analizzati nella pagina apposita del servizio JP al link:

http://veterinaria.campusnet.unito.it/do/home.pl/View?doc=job_placement/neolaureati.html

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Veterinari - (2.3.1.4.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- veterinario

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline applicate agli studi medico-veterinari	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	6	8	6
Discipline biologiche e genetiche vegetali ed animali	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia	6	10	6
Discipline della struttura, funzione e metabolismo delle molecole di interesse biologico	BIO/10 Biochimica	12	14	12
Discipline della struttura e funzione degli organismi animali	VET/01 Anatomia degli animali domestici VET/02 Fisiologia veterinaria	30	41	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 58:		58		

Totale Attività di Base	58 - 73
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline della zootecnica, allevamento e nutrizione animale	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 Zootecnia speciale AGR/20 Zoocolture	20	24	20
Discipline delle malattie infettive ed infestive	VET/05 Malattie infettive degli animali domestici VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	20	30	20
Discipline anatomo-patologiche ed ispettive veterinarie	VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale	30	41	30
Discipline cliniche veterinarie	VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria VET/08 Clinica medica veterinaria VET/09 Clinica chirurgica veterinaria VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	55	74	55
Discipline delle metodologie informatiche e statistiche	INF/01 Informatica	5	7	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 130:		158		

Totale Attività Caratterizzanti	158 - 176
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale AGR/17 - Zootecnia generale e miglioramento genetico AGR/18 - Nutrizione e alimentazione animale AGR/19 - Zootecnia speciale AGR/20 - Zoocolture VET/03 - Patologia generale e anatomia patologica veterinaria VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale VET/05 - Malattie infettive degli animali domestici VET/06 - Parassitologia e malattie parassitarie degli animali VET/07 - Farmacologia e tossicologia veterinaria VET/08 - Clinica medica veterinaria VET/09 - Clinica chirurgica veterinaria VET/10 - Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria	12	15	12

Totale Attività Affini	12 - 15
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	10
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	10	10
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		30	30

Totale Altre Attività	53 - 55
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	281 - 319

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(AGR/17 AGR/18 AGR/19 AGR/20 VET/03 VET/04 VET/05 VET/06 VET/07 VET/08 VET/09 VET/10)

Obbligatoriamente l'ambito disciplinare delle attività formative affini o integrative ricomprende SSD propri delle attività formative caratterizzanti poichè in questi anni molti SSD hanno ampliato le proprie competenze specifiche ad ambiti che integrano e completano la preparazione del medico veterinario: in particolare gli ambiti relativi all'etologia e al benessere degli animali da affezione e degli animali da reddito (SSD AGR/17-20), nonché tutte le più innovative metodologie di laboratorio (ad esempio le biotecnologie) applicabili a diversi SSD di carattere veterinario (SSD VET/03, VET/04, VET/05, VET/06, VET/07, VET/08, VET/09, VET/10). Inoltre l'introduzione di parti pratiche di materie integrative che fanno parte dell'Esame di Stato al posto di quelle affini odierne, è dettata da una serie di considerazioni:

- gli Ordini dei Veterinari hanno più volte evidenziato la necessità di conferire ai neo laureati le competenze contemplate nei c.d. "descrittori di Dublino" ;
 - la EAEVE, nelle sue SOP, elenca i numeri minimi delle principali casistiche che gli studenti devono aver affrontato ed i requisiti minimi che essi devono possedere per potersi laureare ed inserire nell'attività professionale;
 - le grandi difficoltà di realizzare quanto sopra con l'attuale ordinamento.
- Il potenziamento della preparazione pratica, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra ed effettuata mediante rotazioni col sistema dei piccoli gruppi di studenti seguiti da un docente, consentirà un miglioramento significativo delle conoscenze e delle competenze dei nuovi laureati.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti